

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno La Penna.

La seduta ha inizio alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme sul decentramento e sulla partecipazione dei cittadini nell'amministrazione del Comune** » (1050), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

« **Norme sulla partecipazione popolare e sul decentramento nei comuni** » (2320), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri;

« **Norme sulla partecipazione popolare nei comuni italiani** » (2347), d'iniziativa dei senatori Lepre ed altri;

« **Decentramento amministrativo dei Comuni in Circoscrizioni ed elezione dei relativi Organi** » (2371).

(Esame e rinvio).

La Commissione passa all'esame degli articoli del testo proposto dalla apposita Sottocommissione che ha esaminato i disegni di legge nn. 1050, 2320, 2347 e 2371, concernenti norme sul decentramento e sulla par-

tecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune.

Il senatore Venanzetti, dopo avere osservato che con le norme in esame salgono a cinque i livelli elettivi (i Consigli di quartiere, infatti, si aggiungono ai Comuni, alle Province, alle Regioni e al Parlamento) che impegnano i cittadini, afferma che il concetto di autonomia locale deve essere rivisto alla luce anche della considerazione che il nuovo processo elettivo ora introdotto non è destinato a favorire la programmazione, che pure costituisce il metodo attraverso il quale vanno risolti i problemi del Paese. Tra l'altro, in tal guisa, infatti, il processo di formazione della volontà popolare subisce una sorta di atomizzazione. Propone quindi che entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento vengano soppressi i Consigli provinciali.

Intervengono quindi in merito i senatori Modica, Signorello, Venanzi, Lepre e Lanfrè che, pur manifestando apprezzamento per le argomentazioni esposte dal senatore Venanzetti, si dichiarano contrari, nelle attuali circostanze, all'accoglimento dell'emendamento proposto. I senatori Modica e Signorello, in particolare, sottolineano, fra l'altro, la necessità di dare corso allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sui problemi delle autonomie locali. Ad avviso del senatore Signorello, inoltre, occorre anche concludere con rapidità e comunque non oltre lo svolgimento del congresso nazionale della Democrazia cristiana l'iter del provvedimento.

Il presidente Tesauro fa osservare che il dibattito sviluppatosi a seguito della presentazione dell'emendamento del senatore Venanzetti attesta l'interesse suscitato in seno alla Commissione dalla proposta di parte repubblicana e l'avviso contrario su di essa manifestatosi non va certo interpretato come mancanza di deferenza nei confronti di tale parte. Va però rilevato che la Sottocommissione ha adottato all'unanimità il testo in esame.

Il senatore Venanzetti, fornite ulteriori elucidazioni sulla portata della sua proposta, dichiara comunque di ritirare l'emendamento.

Viene quindi accolto — con l'astensione del senatore Venanzetti — l'articolo 1. Successivamente viene accolto anche l'articolo 2.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 3, sul quale intervengono il presidente Tesauro, il relatore Barra nonchè i senatori Lepre, Venanzi, Modica, Venanzetti e il sottosegretario La Penna. Il senatore Lanfrè dà ragione di due emendamenti soppressivi, relativi a talune espressioni del testo del primo e del secondo comma dell'articolo 3. Tali emendamenti vengono respinti dalla Commissione.

Sono invece accolti gli emendamenti presentati dal senatore Barra, relatore alla Commissione, tendenti a precisare, al primo comma dell'articolo 3, che i consigli circoscrizionali sono eletti nei comuni che abbiano non meno di 40 mila abitanti e ad aggiungere, come terzo comma dell'articolo 3, che a prescindere dal numero degli abitanti del Comune, nelle frazioni isolate i Consigli di circoscrizione possono essere eletti a suffragio diretto ove il regolamento comunale lo preveda e ove siano conferiti i poteri di cui al primo comma.

Quindi l'articolo 3, posto in votazione, viene accolto, con l'astensione dei senatori Venanzetti e Lanfrè.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 4, sul quale i senatori Modica e Maffioletti presentano alcuni emendamenti che lo stesso senatore Modica si sofferma ad illustrare. Dopo approfondito dibattito, viene stabilito che le attribuzioni, il funzionamento e l'elezione dei Consigli di circoscrizione sono regolati — per quanto non disposto dal prov-

vedimento all'esame — da apposito regolamento deliberato dal Consiglio comunale. Il regolamento deve in ogni caso contenere le norme riguardanti i punti 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 4.

Il seguito dell'esame è infine rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 3 marzo, alle ore 9, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 13,10.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

*Presidenza del Presidente
VIVIANI*

La seduta ha inizio alle ore 11,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Stante l'assenza del senatore Coppola (in congedo), relatore sui disegni di legge numeri 215, 673 e 1477, del senatore De Carolis (impegnato alla Commissione inquirente), relatore sui disegni di legge nn. 1836, 2009 e 2283, nonchè del senatore Licini, relatore sul disegno di legge n. 1619-B, il presidente Viviani avverte che le sedute indette per il pomeriggio di oggi e la mattina di domani non avranno luogo.

Fa presente che nella seduta di lunedì 1ª marzo il senatore De Carolis svolgerà la relazione sui disegni di legge nn. 1836, 2009 e 2283, i quali verranno esaminati congiuntamente e concernono agevolazioni per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale. Inoltre il relatore De Carolis introdurrà l'esame del disegno di legge n. 2323, recante norme per la prevenzione, l'accertamento e la repressione degli illeciti valutari.

Nelle due sedute di martedì 2 marzo, dovrà anche iniziarsi l'esame del disegno di legge n. 1229, concernente modifiche delle

norme relative alla tutela del titolo di ingegnere e di architetto e all'esercizio delle due professioni.

Il 15 marzo, alle ore 11, si riunirà la Sottocommissione per la discussione dei disegni di legge nn. 1775 e 422, sull'ordinamento della professione di avvocato. Alle ore 17 la Commissione proseguirà l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, mentre il successivo martedì 16 marzo, alle ore 9,30 e alle ore 16, proseguirà l'esame dei disegni di legge nn. 2246, 1204, 1592 e 1869, concernenti argomenti relativi al processo civile. Nella stessa giornata è previsto lo svolgimento dell'interrogazione presentata dai senatori Lugnano, Tedesco Tatò Giglia ed altri al Ministro di grazia e giustizia sul regolamento di esecuzione della legge per l'ordinamento penitenziario.

Il 17 marzo le Commissioni riunite 2^a e 11^a proseguiranno la discussione del disegno di legge n. 1739, concernente la riforma della legislazione cooperativistica, mentre nella seduta pomeridiana la Commissione si riunirà per l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno. Il 23 marzo la Commissione procederà al seguito dell'esame del disegno di legge n. 732, concernente modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari dei tribunali di La Spezia e di Massa.

IN SEDE REFERENTE

«Adeguamento dei limiti di somma indicati dalle disposizioni degli articoli 1, comma secondo, 35, comma secondo, e 155 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, recante disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa» (2306), d'iniziativa del senatore Cucinelli.

(Esame e rinvio).

Il senatore Agrimi, relatore alla Commissione, riassumendo il contenuto del provvedimento, ricorda in particolare che la legge fallimentare è stata già modificata con provvedimento analogo a quello in titolo, la legge 20 ottobre 1952, n. 1375. L'esigenza, ora come nella precedente occasione, è di adeguare i limiti di somma indicati per le im-

prese soggette al fallimento, per alcuni poteri del curatore fallimentare e per la procedura sommaria da seguire nella fattispecie prevista dall'articolo 155 della legge fallimentare.

Il relatore, dopo avere affermato in linea generale l'opportunità del disegno di legge che mira ad adeguare ai nuovi valori monetari norme adottate in tempi precedenti, propone anzitutto di richiedere elementi statistici ed il parere del Ministero di grazia e giustizia in ordine ai nuovi limiti di somma che vengono stabiliti ed inoltre di modificare l'impostazione del disegno di legge mediante la redazione di commi sostitutivi a quelli degli articoli di legge attualmente in vigore. Questa diversa forma legislativa che giudica più funzionale rispetto al proposto articolo unico (che ricalca peraltro la citata legge del 1952) permetterebbe, oltretutto, di tenere conto della nuova riforma tributaria nella modifica da apportare al secondo comma dell'articolo 1 della legge fallimentare, laddove si qualifica piccolo imprenditore l'imprenditore considerato nella sua posizione fiscale. L'oratore conclude annunciando che presenterà, in una prossima seduta, gli opportuni emendamenti in questo senso.

Prende quindi la parola il senatore Mariani che suggerisce alla Commissione di cogliere l'occasione dell'esame del disegno di legge in titolo, per superare gli inconvenienti di una giurisprudenza a suo avviso eccessivamente rigida, che non permette al piccolo imprenditore, il quale non abbia fatto opposizione all'istanza di fallimento, di dimostrare in sede penale tale sua qualità. Anch'egli peraltro si riserva di presentare un emendamento aggiuntivo in tal senso in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che le sedute indette per il pomeriggio di oggi e per la mattina di domani non avranno più luogo e che la Commissione tornerà a riunirsi lunedì 1° marzo, alle ore 17, e martedì 2 marzo, alle ore 9,30 ed alle ore 16, con il medesimo ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

Presidenza del Presidente
GARAVELLI*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Cengarle.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO DELLE FORZE ARMATE, LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E LE CONDIZIONI DELLE CARCERI MILITARI**

Il Presidente informa che il Presidente del Senato ha concesso il consenso all'effettuazione dell'indagine conoscitiva sulla situazione del servizio sanitario delle Forze armate, la prevenzione degli infortuni e le condizioni delle carceri militari, deliberata dalla Commissione il 17 dicembre; comunica altresì che il 14 gennaio l'Ufficio di presidenza della Commissione ha deciso che l'indagine verrà svolta da due gruppi di lavoro presieduti dai Vice Presidenti della Commissione. In particolare, al vice presidente Picardi è stato conferito l'incarico di presiedere il comitato che avrà il compito di acquisire gli elementi informativi sulla situazione in cui versano le carceri militari; al vice presidente Pirastu è stato dato mandato di presiedere il comitato che dovrà svolgere l'indagine sulla situazione del servizio sanitario nelle Forze armate e sul problema degli infortuni. Comunica, infine, che il senatore Pirastu ha già fatto pervenire uno schema di massima del programma dell'indagine per la parte di sua competenza e che pertanto, non appena il senatore Picardi avrà fatto altrettanto in ottemperanza al mandato ricevuto, sarà possibile sottoporre il programma definitivo dell'indagine all'approvazione della Commissione.

Il sottosegretario Cengarle fa presente in proposito che entro la prossima settimana potrà fornire alla Commissione i primi risultati a cui è pervenuta la Commissione inter-

ministeriale presieduta da lui e dal sottosegretario alla sanità Foschi per quanto riguarda l'aspetto dell'organizzazione del servizio sanitario militare

IN MERITO AI DISEGNI DI LEGGE ISTITUITI VI DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE COMMESSE E FORNITURE MILITARI

Il senatore Pirastu sottolinea la necessità che i disegni di legge per un'inchiesta parlamentare sulle commesse e le forniture militari vengano posti sollecitamente all'ordine del giorno della Commissione facendo presente l'opportunità che venga costituita una Sottocommissione per procedere all'elaborazione di un testo unificato.

Il presidente Garavelli assicura che rappresenterà alla Presidenza del Senato l'esigenza che i citati disegni di legge vengano deferiti all'esame della Commissione con la massima urgenza; informa, altresì, che i senatori Mario Tedeschi e Tanucci Nannini hanno chiesto di inserire all'ordine del giorno di una delle prossime sedute della Commissione la proposta da essi presentata di svolgere un'indagine conoscitiva sui criteri e sulle modalità delle forniture militari.

Sulla richiesta del senatore Pirastu si apre un breve dibattito.

Il senatore Montini, rilevato che è interesse di tutti e in primo luogo delle forze politiche poter giungere sollecitamente a far luce completa sulle eventuali responsabilità, avverte che anche da parte del Gruppo democratico cristiano è allo studio un provvedimento inteso a consentire al Parlamento l'accertamento dei fatti e sottolinea in proposito che il problema si presenta complesso anche perchè occorre tenere nella dovuta considerazione l'esigenza del segreto d'ufficio per motivi di sicurezza nazionale.

Dopo un breve intervento del senatore Signori, il quale pone in risalto la necessità di arrivare rapidamente ad una conclusione certa in ordine alle responsabilità denunciate dalla stampa ed attualmente al vaglio della magistratura, il senatore Pecchioli evidenzia la particolare gravità degli scandali che hanno inciso, tra l'altro, in maniera rilevante sulla stessa indipendenza della nazione e chiede, quindi, che l'argomento pos-

sa essere discusso dalla Commissione nella seduta che avrà luogo la prossima settimana.

Il senatore Picardi, pur condividendo le esigenze prospettate dagli oratori intervenuti, fa presente che appare prematuro oggi predeterminare una data fissa nella quale dovrà discutersi ed affrontarsi il problema, anche perchè i disegni di legge istitutivi della Commissione parlamentare d'inchiesta non sono stati ancora deferiti all'esame della Commissione.

Il senatore Pirastu, ribadita l'opportunità che venga subito nominata una Sottocommissione incaricata di procedere sin da ora allo studio dei disegni di legge presentati in merito, sottolinea nuovamente le motivazioni che sono alla base delle prospettate esigenze di rapidità, che farebbero del Parlamento, anche e soprattutto nei confronti dell'opinione pubblica, un protagonista serio e sollecito della vita nazionale.

Dopo un breve intervento del senatore Bonaldi, il quale chiede che l'argomento sia iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta, il presidente Garavelli, riassumendo i termini del dibattito, rinnova l'assicurazione che, facendosi interprete delle considerazioni espresse da tutti gli oratori, chiederà alla Presidenza del Senato che i disegni di legge presentati vengano al più presto deferiti all'esame della Commissione.

A conclusione del dibattito il sottosegretario Cengarle dichiara che il Governo è naturalmente favorevole ad ogni iniziativa che abbia lo scopo di accertare la verità e di colpire fermamente i responsabili: sono in primo luogo le stesse forze armate a dichiarare la loro disponibilità affinché possa essere sollecitamente fugato ogni dubbio sulla loro integrità e lealtà.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche delle disposizioni che prevedono la precedenza nell'ammissione ai corsi regolari dell'Accademia aeronautica » (2329).

(Seguito della discussione e approvazione).

Rispondendo ai quesiti posti dal senatore Spora nella seduta del 17 dicembre scorso, il sottosegretario Cengarle chiarisce che la normativa vigente stabilisce vari criteri di

precedenza nell'ammissione ai corsi degli istituti e delle Accademie militari ed illustra analiticamente quelli concernenti il Collegio della Nunziatella, il Collegio navale Morosini, l'Accademia militare di Modena, l'Accademia militare di Livorno e l'Accademia di sanità militare di Firenze.

Il senatore Spora, pur dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, ritiene che tanta diversità non possa trovare una razionale giustificazione e chiede quindi al Governo di considerare l'opportunità di giungere all'elaborazione di criteri di precedenza unici da valere per tutti gli istituti e le accademie militari nazionali.

Dopo un breve intervento del presidente Garavelli, il quale osserva che la diversità dei criteri di precedenza può trovare comunque qualche giustificazione nelle caratteristiche peculiari delle singole accademie, la Commissione approva i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

« Norme sul trattamento economico delle suore addette agli stabilimenti sanitari militari, agli ospedali convenzionati ed alle infermerie e centri medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (2385).

(Discussione e approvazione).

Riferisce favorevolmente il senatore Martina che sottolinea la necessità di approvare sollecitamente il provvedimento, inteso ad elevare la misura del compenso alle suore addette agli stabilimenti sanitari militari dell'Esercito e della Marina ed agli ospedali convenzionati con la Croce rossa italiana e con il Sovrano ordine militare di Malta, nonché alle infermerie e centri medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, a lire 70.000 mensili dalle attuali lire 30.000 mensili. L'aumento del compenso (chè certo non può parlarsi in questo caso di retribuzione vera e propria) è abbondantemente motivato dalla qualità elevata delle prestazioni fornite che, anche dopo l'approvazione del disegno di legge, risulteranno sempre poco remunerate.

Si apre quindi un breve dibattito nel quale intervengono il senatore Bruni, il quale chiede al relatore alcuni chiarimenti in ordine alla posizione delle suore addette agli ospedali civili convenzionati ed il senatore

Albarello, che domanda quale sia la posizione delle predette suore in ordine al trattamento previdenziale stabilito dalla legge.

A tali quesiti risponde il senatore Martina precisando che le suore hanno un regolare rapporto di lavoro con l'ospedale e non già con l'ente con il quale è stata stipulata la convenzione, e che il trattamento economico previsto dal disegno di legge è comprensivo delle quote previdenziali che sono a carico delle suore.

Posti in votazione sono infine approvati i due articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Reclutamento dei sottotenenti in s.p.e. dai marescialli maggiori aiutanti dei Carabinieri in possesso di determinati requisiti** » (2265), d'iniziativa del senatore Murrura.

(Rinvio dell'esame).

Su richiesta del sottosegretario Cengarle, la Commissione delibera di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

« **Riordinamento del ruolo ufficiali dei servizi di amministrazione e sussistenza dell'Esercito** » (2346), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il presidente Garavelli informa che sia la 1^a che la 5^a Commissione hanno espresso parere contrario sul provvedimento. Quindi, su richiesta del relatore Montini, la Commissione decide di rinviare l'esame.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

Presidenza del Presidente

VIGLIANESI

indi del Vice Presidente

SEGNANA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Cerami e per il tesoro Mazzarrino.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme integrative e modificative dell'articolo 12 della legge 10 ottobre 1975, n. 517, concernente il credito agevolato al commercio** » (2362), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore Segnana, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

« **Miglioramenti dei trattamenti di pensione a carico della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, della Cassa per le pensioni ai sanitari e della Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, facenti parte degli Istituti di previdenza** » (2403).

(Rinvio dell'esame).

Dopo che il senatore Segnana, relatore alla Commissione, ha prospettato la possibilità di chiedere il mutamento di sede, il sottosegretario Mazzarrino propone che l'esame venga rinviato, avendo il Governo presentato alla Camera un disegno di legge che recepisce la norma oggetto del provvedimento in questione.

La Commissione conviene pertanto di rinviare l'esame del disegno di legge.

« **Istituzione e regolamentazione del mercato ristretto presso le Borse valori** » (2215), d'iniziativa del senatore De Ponti.

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del rappresentante del Governo, che preannuncia la presentazione di un disegno di legge governativo in materia, l'esame del disegno di legge viene rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Miglioramento degli assegni di quiescenza erogati dall'Ente "Fondo trattamento di quiescenza e assegni straordinari al personale del lotto"** » (2388).

(Discussione e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Assirelli, illustra favorevolmente il provvedimento, rivolto a perequare i trattamenti pensio-

nistici particolarmente bassi erogati al personale del lotto, aumentando del 15 per cento dell'importo annuo lordo gli assegni di quiescenza fruiti dal personale cessato dal servizio anteriormente al 1° luglio 1970, con effetto dal 1° gennaio 1974, e corrispondendo dal 1° gennaio 1975 l'indennità integrativa speciale mensile e le quote di aggiunta di famiglia al fine di una maggiore assimilazione normativa ed economica del trattamento di quiescenza in parola a quello fruito dagli impiegati civili dello Stato.

Dopo aver espresso perplessità di ordine morale sull'organizzazione da parte dello Stato di giochi e scommesse a carattere aleatorio, il relatore conclude sollecitando l'approvazione del disegno di legge, di cui peraltro rileva l'insufficienza ai fini della necessaria perequazione.

Il presidente Viglianesi prospetta l'esigenza di attendere la trasmissione dei prescritti pareri della 1ª e della 5ª Commissione prima di concludere la discussione del disegno di legge.

Quindi, dopo interventi dei senatori Pazienza e Pinna, nonché del relatore Assirelli, si conviene di svolgere la discussione generale rinviando l'esame degli articoli in attesa dei suddetti pareri.

Il senatore Pinna, dopo aver rilevato come già da tempo la propria parte politica si sia dichiarata contraria all'organizzazione da parte dello Stato di lotterie e scommesse, si sofferma sull'esiguità del trattamento salariale e pensionistico dei dipendenti del lotto, che egli indica come esempio tipico delle gravi sperequazioni esistenti all'interno dell'amministrazione pubblica.

Passando al merito del provvedimento, afferma l'esigenza che i miglioramenti proposti decorrano dal 1° luglio 1970 al fine di non lasciare scoperto il periodo intermedio, e presenta a tal fine apposito emendamento.

Dopo aver espresso alcune riserve su altri punti del provvedimento, conclude sollecitando l'accoglimento dell'emendamento da lui proposto.

Favorevole all'approvazione del provvedimento, nonché dell'emendamento presentato dal senatore Pinna, si dice il senatore Pazienza, che condivide le considerazioni del prece-

dente oratore in merito alle sperequazioni esistenti nel pubblico impiego. Dopo aver espresso il proprio dissenso quindi alle critiche rivolte al gioco del lotto, chiede alcuni chiarimenti sul meccanismo previsto all'articolo 7 in merito alle aliquote a carico dello Stato per i contributi previdenziali.

Segue la replica del relatore alla Commissione Assirelli, che si dice favorevole in linea di massima all'emendamento presentato dal senatore Pinna; fornisce quindi al senatore Pazienza i chiarimenti richiesti.

Il sottosegretario Cerami ringrazia il relatore e gli oratori intervenuti nel dibattito, auspicando una sollecita approvazione del provvedimento.

Infine, il seguito della discussione è rinviato in attesa che si esprimano sul disegno di legge le Commissioni competenti in via consultiva.

« **Modifiche all'articolo 23 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161, concernente il regime fiscale di alcuni prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione** » (2389), d'iniziativa dei deputati Antoniozzi e Mantella, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Segnana riferisce in senso favorevole all'approvazione del provvedimento, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Con tale disegno di legge — egli dice — si va incontro alle esigenze dell'industria trasformatrice della gomma, esonerando dalla imposta di fabbricazione gli olii minerali paraffinici necessari a tali lavorazioni e ciò anche al fine di perequare il loro trattamento a quello vigente negli altri Stati della Comunità europea, eliminando così una remora alla concorrenzialità dei manufatti di produzione italiana.

Il senatore Marangoni chiede che la discussione venga rinviata in attesa del parere della Commissione industria, di cui sottolinea l'importanza ai fini di una migliore comprensione della reale portata del provvedimento.

Il presidente Viglianesi propone pertanto che venga rinviato, in attesa del predetto parere, l'esame dell'articolo unico del disegno di legge.

Quindi il senatore Poerio sottolinea l'esigenza di non considerare chiusa la discussione e il presidente Viglianesi chiarisce che altri interventi potranno essere svolti in sede di esame dell'articolo unico.

Segue la replica del sottosegretario Cerami, favorevole all'approvazione del disegno di legge, che tiene conto della direttiva comunitaria sull'argomento.

Infine il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

« Interpretazione autentica del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 254, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 383, recante alcune maggiorazioni di aliquota in materia di imposizione indiretta sui prodotti di profumeria » (2321), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri;

« Interpretazione autentica del decreto-legge 6 luglio 1974, n. 254, convertito, con modificazioni, nella legge 17 agosto 1974, n. 383, recante alcune maggiorazioni di aliquota in materia di imposizione indiretta sui prodotti di profumeria » (2345), d'iniziativa dei senatori Marangoni ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Segnana, relatore alla Commissione, riassume i termini della discussione svoltasi sui disegni di legge nella seduta del 18 dicembre scorso ed invita il Sottosegretario per le finanze a comunicare se vi sono mutamenti dalla posizione allora assunta dal Governo.

Il sottosegretario Cerami ribadisce l'atteggiamento del Governo, favorevole ad un emendamento che preveda la sanatoria per il passato e la conferma dell'assoggettamento dei prodotti di profumeria ad un'aliquota del 30 per cento per il futuro. Afferma quindi che nel previsto provvedimento di revisione delle aliquote dell'IVA potrà senz'altro essere preso in considerazione il problema relativo a voci di larghissimo consumo.

Il senatore Marangoni, dopo aver dichiarato di considerare incomprensibile l'atteggiamento del Governo, dato il carattere interpretativo della norma proposta, insiste per l'accoglimento del disegno di legge nel testo originario.

Quindi il senatore Ricci prospetta l'opportunità di un ulteriore rinvio del seguito della discussione per permettere che si svolgano

gli opportuni contatti tra il Governo e le categorie interessate.

Su tale proposta conviene il relatore e quindi il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

PER LA CONCLUSIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE BORSE VALORI IN ITALIA

Il senatore Pinna chiede che venga sollecitamente condotta a termine l'indagine sulle Borse valori, le cui conclusioni — egli dice — potranno essere di largo ausilio alla CONSOB nello svolgimento dei suoi compiti; e ciò anche in riferimento all'esigenza di rinnovare alcuni meccanismi del mercato finanziario (accenna, tra l'altro, al disegno di legge del senatore De Ponti relativo alla regolamentazione del mercato ristretto presso le borse valori).

Il presidente Segnana fornisce assicurazioni in merito, sottolineando il generale interesse alla conclusione dell'indagine.

La seduta termina alle ore 11,10.

ISTRUZIONE (7ª)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

Presidenza del Presidente
CIFARELLI

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Sarti ed il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Spitella.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali » (2415).

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione unanime, su proposta del presidente Cifarelli, con l'assenso del ministro Sarti, formula la richiesta di assegnazione in sede deliberante del provvedimento di legge in titolo.

IN SEDE CONSULTIVA

« Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena » (2390), d'iniziativa dei deputati Bonifazi ed altri, Bardotti ed altri. (Parere alla 8ª Commissione).

Il presidente Cifarelli, estensore del parere, illustra il provvedimento inteso a prorogare la legge 3 gennaio 1963, n. 3, per la tutela del carattere monumentale ed artistico della città di Siena.

Dopo essersi preliminarmente intrattenuito sulla attuazione, abbastanza limitata, avuta dalla citata legge n. 3 del 1963 e sulla evoluzione che dal 1963 ad oggi il quadro culturale del Paese ha presentato dal punto di vista istituzionale (attuazione delle Regioni di diritto comune e creazione del Ministero dei beni culturali), rileva che quello di Siena è un esempio di come non si possa prescindere dalla valutazione dell'*environnement* dei centri storici ai fini di un intervento organico ed efficace.

Il disegno di legge prevede — evidenzia l'oratore — l'esecuzione a totale carico dello Stato di lavori relativi alle opere di consolidamento e restauro degli edifici pubblici di carattere storico, artistico e monumentale, del Duomo con edifici annessi, delle Chiese e Santuari, nonché di opere di viabilità e tecniche che, sentito il parere della Soprintendenza ai monumenti di Siena, siano ritenute necessarie per il restauro urbanistico. Le storiche contrade e i privati provvedono — fruendo di un contributo che può raggiungere l'80 per cento della spesa — al consolidamento e al restauro degli edifici di loro proprietà, aventi interesse storico-artistico.

È previsto altresì che piani di risanamento dei quartieri cittadini, deliberati dal consiglio comunale ed approvati dal competente organo regionale secondo le disposizioni vigenti in materia di piani particolareggiati, sentita la Soprintendenza ai monumenti di Siena, siano eseguiti dal Comune.

Propone quindi che alla Commissione di merito sia trasmesso parere favorevole, raccomandando, quanto alla formazione dei pia-

ni per gli interventi, che le competenti sedi, regionali e comunali, tengano nella dovuta considerazione il parere della Soprintendenza ai monumenti di Siena anche nelle ipotesi in cui al parere stesso sia assegnato valore non vincolante. Nel richiamare poi il principio secondo cui la salvaguardia culturale e ambientale dei centri storici non è isolabile dal contesto di una politica generale del territorio, fa presente l'esigenza di provvedere in materia a mezzo di una legge organica, valida per tutto il Paese, la cui emanazione appare tanto più urgente in quanto — risultando superati per manifesta inadeguatezza i vigenti strumenti legislativi — si sta delineando la tendenza ad utilizzare, con espedienti interpretativi di dubbia legittimità e discutibile opportunità, leggi ad altro fine approntate, il che oltre tutto determina fra cittadini in identica situazione, un trattamento disuguale non giustificato da ragioni obiettive.

Si apre quindi un dibattito al quale prendono parte i senatori Rossi Dante, Papa, Valitutti, Burtulo, Stirati ed il Presidente Cifarelli.

Il senatore Rossi Dante, dichiaratosi in linea di massima d'accordo su quanto evidenziato dal presidente Cifarelli, si sofferma in particolare sull'accennata opportunità di adottare una normativa di salvaguardia per tutti i centri storici del Paese, di cui si potrebbe delineare una specie di inventario che consenta un intervento organico su scala nazionale.

Dal canto suo il senatore Papa, premesso di condividere l'esposizione del presidente Cifarelli, fa osservare che l'esame del provvedimento avrebbe dovuto spettare in sede congiunta alle Commissioni 7ª e 8ª.

Sottolineato quindi l'improprietà del termine « proroga » usato nel titolo della legge, dal momento che si tratta non solo di un rifinanziamento ma di tutto un nuovo assetto normativo che investe un problema di carattere generale, l'oratore aggiunge che occorre fare del centro storico non un museo ma una realtà viva ed operante assicurando la permanenza dei cittadini impegnati in attività lavorative ubicate nel centro stesso.

Avanza infine dei dubbi sulla congruità degli stanziamenti previsti, data l'attuale sva-

lutazione della lira e conclude esprimendo parere favorevole.

Riserve sul provvedimento in esame esprime il senatore Valitutti il quale, dopo aver osservato che avrebbe dovuto essere assegnato all'esame congiunto delle Commissioni 7^a e 8^a, ne sottolinea la portata innovativa che — a suo dire — rafforza il potere di espropriazione a danno dei privati: un aspetto che potrebbe anche essere condiviso, ma solo dopo approfondita analisi e in piena consapevolezza.

Dopo ulteriori interventi, dei senatori Rossi Dante e del presidente Cifarelli in relazione ad alcune osservazioni avanzate dal senatore Valitutti circa la competenza della Regione in materia, prende la parola il senatore Burtulo che condivide l'esposizione del Presidente, sottolineando che col provvedimento in esame è stato compiuto un serio lavoro di aggiornamento in materia urbanistica e di tutela dei beni culturali; condivide altresì l'auspicio che analoga normativa di salvaguardia venga adottata a livello nazionale.

Il senatore Stirati, premesso di essere favorevole al disegno di legge, in attesa degli auspicati provvedimenti di carattere generale, sollecita interventi d'emergenza per altri centri, tra i quali Gubbio, ricordando a tal fine il disegno di legge (n. 1700) da lui stesso presentato e da tempo assegnato alla 8^a Commissione.

Dopo breve replica del presidente Cifarelli, la Commissione gli dà incarico di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole nei termini da lui stesso proposti.

« Partecipazione italiana alle manifestazioni culturali indette nel 1976 per il secondo centenario della indipendenza degli Stati Uniti d'America » (2402).

(Parere alla 3^a Commissione).

Il senatore Niccoli, designato estensore del parere, illustra favorevolmente il provvedimento in titolo con il quale si autorizza la spesa di 220 milioni per la partecipazione italiana alle manifestazioni culturali indette nel 1976 per il secondo centenario della indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Nel dare notizie dettagliate di tali manifestazioni, rileva in particolare che l'Italia invierà — per l'esposizione a Washington e in altre città — la Mostra Palladiana e concederà in prestito la Venere dei Medici, dalla Galleria degli Uffizi.

La presenza italiana comprenderà inoltre una mostra dei navigatori ed esploratori italiani presso il Museo delle Scienze di Chicago, la partecipazione al Festival of American Folk Life, convegni di studio, pubblicazioni e l'offerta alla città di Filadelfia di un reperto archeologico che solennizzi in maniera duratura l'avvenimento.

Si dichiarano quindi favorevoli il senatore Piovano — il quale, fra l'altro, rileva come la presenza italiana negli Stati Uniti sia data non solo dall'opera di valenti artisti ma anche dalla presenza di milioni di modesti lavoratori, presenti, sottolinea egli, in tutto il Nord-America e, in modo massiccio nella città di New York, ed il senatore Valitutti che manifesta la propria delusione per la modestia del programma predisposto e mette in evidenza l'elevato contributo del lavoro italiano negli Stati Uniti.

Dopo una breve replica del relatore Niccoli, prende la parola il presidente Cifarelli che si associa alle conclusioni del relatore, ed esprime poi le proprie personali riserve sul criterio di mandare nelle varie parti del mondo le nostre opere d'arte, in tal modo esposte a continuo rischio e deterioramento. Andrebbe a suo avviso piuttosto incrementato il sistema dei doni che potrebbero avere per oggetto le migliaia di reperti archeologici ora depositati nei sotterranei dei nostri musei, in cambio dei quali ottenere oggetti d'arte dei vari Paesi.

La Commissione infine dà incarico al senatore Niccoli di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole nei termini emersi nel corso del dibattito.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla istituzione del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine, con Allegato e Protocollo sui privilegi e le immunità, firmati a Bruxelles l'11 ottobre 1973 » (2286).

(Parere alla 3^a Commissione).

Il provvedimento è illustrato dal senatore Bertola, che si pronuncia favorevolmente,

peraltro lamentando il ritardo con cui si procede alla ratifica della Convenzione in titolo; nel fare osservare poi che il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine sorgerà a Shinfield Park, presso Reading, nel Regno Unito, accenna alle remore opposte, proprio da parte inglese, alla scelta di Ispra come sede di altro importante organismo comunitario di ricerca, e sottolinea l'esigenza che l'Italia contribuisca al Centro meteorologico, non soltanto sul piano finanziario, ma anche con i propri esperti e con originali programmi.

Nel dibattito che segue, il senatore Valitutti esprime perplessità su questo « costume » italiano del ritardo nel dare esecuzione ad accordi internazionali, e si associa alle raccomandazioni del relatore a proposito del contributo che dovrà essere dato dall'Italia, non limitatamente al piano finanziario; il senatore Veronesi, poi, favorevole anch'egli alla ratifica, pur dichiarando di non condividere il tono trionfalistico della relazione introduttiva che accompagna il disegno di legge, fa presente che la collaborazione italiana si rende necessaria anche per non costringere il nostro Paese, domani, ad acquistare i risultati delle ricerche compiute dagli altri Paesi, senza la nostra partecipazione; raccogliendo infine l'accento del senatore Bertola circa il problema di Ispra, il senatore Veronesi esprime l'avviso che la battaglia possa non considerarsi ancora perduta.

Al senatore Bertola, quindi, viene conferito il mandato di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo all'Accordo culturale fra l'Italia e la Somalia del 26 aprile 1961, firmato a Mogadiscio il 9 aprile 1973 » (2372).

(Parere alla 3ª Commissione).

Riferisce il senatore Scaglia, che si pronuncia in senso favorevole al disegno di legge, con cui si ratifica il Protocollo in titolo, volto alla regolarizzazione delle conseguenze della nazionalizzazione delle scuole decisa dal Governo somalo a partire dal 21 ottobre 1973: esso impegna lo stesso Governo somalo a consentire, in Mogadiscio, il

funzionamento di una scuola destinata ai cittadini italiani (concessione fatta al solo Governo italiano, che comporta una eccezione alla completa statizzazione dell'insegnamento in Somalia) e disciplina il passaggio alla Somalia della proprietà degli immobili in cui le nostre scuole erano situate.

Nel dibattito intervengono i senatori Valitutti e Piovano: il senatore Valitutti, nel prendere atto del sopra detto Protocollo aggiuntivo, riconosce la necessità di aderire, pur con malinconia, alle conclusioni del relatore, mentre il senatore Piovano sottolinea l'eccezione che viene fatta da parte della Somalia, per il funzionamento di una scuola italiana a Mogadiscio, con cui si deroga alla politica della completa nazionalizzazione seguita da quel Paese, e ciò in considerazione degli sforzi compiuti dall'Italia in Somalia nel campo dell'istruzione.

Ad alcuni chiarimenti successivamente chiesti dallo stesso senatore Piovano (circa gli immobili oggetto del Protocollo aggiuntivo) e dal senatore Papa (sulla situazione del personale docente in Somalia), risponde poi il senatore Scaglia; quindi, dopo altri interventi dei senatori Valitutti e Veronesi, la Commissione conferisce al senatore Scaglia l'incarico di trasmettere un parere favorevole.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente Cifarelli espone le proposte dell'ufficio di Presidenza, per il programma indicativo dei lavori della Commissione sino al 3 aprile.

In materia legislativa, oltre ai provvedimenti relativi all'istituzione di nuove università statali, verranno trattati anche il disegno di legge concernente il finanziamento straordinario, per il 1976, del settore delle attività musicali (n. 2415); il disegno di legge recante l'istituzione di uffici scolastici regionali in Umbria, Molise e Basilicata (n. 2353); il disegno di legge relativo a nuove norme sulla direzione amministrativa delle università (2411); il disegno di legge concernente la ripartizione di posti di assistente universitario (n. 2410); i disegni di legge (nn. 2336 e

2384) sulla pubblicità delle riunioni degli organi collegiali della scuola.

In sede di comitato ristretto, poi, verrà proseguito l'esame degli articoli dei disegni di legge sul nuovo ordinamento del settore musicale e, in campo non legislativo, l'esame dei problemi connessi alla sentenza n. 219 della Corte costituzionale, sulla carriera dei docenti universitari in relazione alle posizioni terminali della dirigenza statale.

Quindi, su proposta del senatore Moneti, fra i disegni di legge sopra indicati viene inserito anche il provvedimento recante nuove norme per l'attribuzione dell'assegno di studio universitario (n. 2269) e, successivamente, il ministro Sarti segnala l'opportunità dell'iscrizione all'ordine del giorno anche del disegno di legge (n. 2322), tendente ad incrementare il fondo speciale per lo sviluppo ed il potenziamento delle attività cinematografiche.

Sulle anzidette proposte concorda la Commissione, dopo che il senatore Urbani ha sottolineato l'esigenza di dare priorità ai disegni di legge nn. 2336 e 2384, e ha richiamato l'attenzione della Commissione sull'opportunità di prevedere sin d'ora un rapido esame anche per il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 13 (sul riordinamento dei ruoli del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola) non appena esso verrà trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Si stabilisce infine che la Commissione si riunirà in seduta pomeridiana lunedì 1° marzo e, martedì 2 marzo, in due sedute, una antimeridiana e l'altra pomeridiana.

Successivamente la Commissione si riunirà martedì 16 marzo in seduta pomeridiana, e mercoledì 17 nonché giovedì 18 marzo, in seduta antimeridiana; altre riunioni della Commissione plenaria vengono poi previste per mercoledì 24, giovedì 25, mercoledì 31 marzo e giovedì 1° aprile.

La Sottocommissione per gli enti lirici si riunirà inoltre martedì 16, venerdì 26, martedì 30 marzo e venerdì 2 aprile.

IN SEDE REFERENTE

- « Istituzione delle Università statali degli Studi della Basilicata e del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso » (2298);
- « Istituzione delle Università statali della Toscana e di Cassino, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Cassino » (2299);
- « Istituzione delle Università in Abruzzo » (2300);
- « Istituzioni di Università statali in Abruzzo » (1379), d'iniziativa dei senatori De Luca ed altri;
- « Contributo annuo dello Stato in favore della libera Università di Urbino » (1830), d'iniziativa dei senatori Venturi e Baldini;
- « Statizzazione della libera università di Urbino » (2046), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Statizzazione delle Università d'Abruzzo e di Trento » (1975), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;
- « Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università dell'Abruzzo e della libera Università di Urbino » (2078), d'iniziativa dei senatori Veronesi ed altri;
- « Istituzione dell'Università degli studi nel Molise » (46), d'iniziativa dei senatori Sammartino ed altri;
- « Istituzione dell'Università in Basilicata » (117), d'iniziativa dei senatori Scardaccione ed altri;
- « Istituzione dell'Università della Lombardia orientale a Brescia » (325), d'iniziativa dei senatori De Zan ed altri;
- « Istituzione dell'Università statale a Brescia » (1597), d'iniziativa dei senatori De Zan e altri;
- « Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Verona » (1196), d'iniziativa del senatore Limoni;
- « Istituzione di Università statali nelle province di Frosinone e Viterbo » (1325), d'iniziativa del senatore Minnocci;
- « Istituzione in Benevento della terza università della Campania » (1590), d'iniziativa dei senatori Ricci e Tanga;
- « Istituzione della facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università di Salerno » (1679), d'iniziativa dei senatori Pinto e Tesoro;
- « Istituzione della nuova Università di Caserta » (1816), d'iniziativa del senatore Santonastaso;

« Istituzione di una scuola superiore di archeologia nella città di Agrigento » (1832), d'iniziativa dei senatori Di Benedetto e Piovano;

« Istituzione dell'Università degli studi di Verona » (2314), d'iniziativa dei senatori Limoni ed altri.

Voto della Regione Molise (n. 75) attinente al disegno di legge n. 2298.

(Seguito dell'esame e rinvio).

« Istituzione dell'Università degli studi di Udine » (2355), d'iniziativa dei senatori Burtulo ed altri. (Esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso il 18 dicembre dello scorso anno.

Il Presidente Cifarelli ricorda brevemente lo stato degli atti, facendo in particolare notare come il dibattito si trovi ancora in una fase preliminare, concernente le comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione del 26 novembre dello scorso anno.

Circa l'ulteriore corso accenna ad alcune proposte precedentemente formulate: la richiesta del senatore Burtulo per la chiusura del dibattito sulle comunicazioni predette e per una decisione concordata sui criteri di esame dei vari disegni di legge; la proposta avanzata dai senatori Papa e Piovano per l'elaborazione di un « documento » della Commissione avente per oggetto i criteri da adottare nella programmazione universitaria e, di conseguenza, per le scelte relative ai disegni di legge deferiti alla Commissione. Il Presidente Cifarelli fa infine presente che un incontro fra i rappresentanti dei vari gruppi, al fine di raggiungere concordate soluzioni operative, era stato proposto dal senatore Urbani.

A giudizio del Presidente la Commissione dovrebbe anzitutto pronunciarsi sul punto se aderire o meno alla proposta dei senatori Papa e Piovano: qualora la Commissione decidesse di non aderire, si dovrebbe infatti passare senza indugio all'esame di merito dei vari disegni di legge all'ordine del giorno; in caso invece di adesione, si presenterà il problema dei tempi e dei modi di approvazione del ventilato documento.

A questo proposito il presidente Cifarelli formula due ipotesi: la prima riguarda la possibilità che il documento in questione si identifichi con la stessa relazione sui vari disegni di legge, che la Commissione potrebbe

decidere di integrare con un ordine del giorno di sintesi delle linee fondamentali adottate e dei criteri programmatici seguiti nelle diverse opzioni di merito.

La seconda ipotesi si porrebbe qualora venisse deciso di formulare il documento, non a conclusione dell'esame referente, ma preliminarmente a questo, in chiusura del dibattito sulle comunicazioni del Ministro. Il presidente Cifarelli avanza al riguardo alcune soluzioni procedurali: o un ordine del giorno, da presentare poi all'Assemblea unitamente alla relazione sui disegni di legge che verranno quindi mandati avanti; o un documento interno della Commissione diretto ad ordinare i lavori relativamente ai disegni di legge sulle nuove università; o il ricorso a formali proposte pregiudiziali e/o sospensive nei confronti di alcuni disegni di legge; ovvero, infine, la elaborazione di relazioni e proposte in materia, da presentare all'Assemblea, nel quadro di quanto previsto dall'articolo 50, primo comma, del Regolamento.

Sulle precisazioni del Presidente si svolge quindi un breve dibattito, cui prendono parte il sottosegretario Spitella ed i senatori Piovano, Burtulo, Valitutti, Accili, Urbani, Stirati, Moneti e Scaglia.

Il rappresentante del Ministero della pubblica istruzione si augura che le soluzioni che verranno adottate consentano di arrivare il più rapidamente possibile a decisioni di merito; il senatore Piovano conviene sulla esigenza di una rapida conclusione, ribadisce la necessità di fissare i criteri sulla base dei quali giustificare poi le scelte, e chiede un rinvio per un approfondimento delle proposte alternative avanzate dal Presidente; su quest'ultima richiesta concorda il senatore Burtulo, che ribadisce a sua volta l'esigenza di termini brevi per il dibattito di merito, mentre il senatore Valitutti chiede che la Commissione affronti non il problema procedurale, ma i problemi posti dai disegni di legge sottoposti al suo esame.

Dopo una precisazione del senatore Burtulo circa i propri intendimenti in ordine alla richiesta di aggiornamento, il senatore Accili si dice contrario ad ogni ulteriore indugio, ed invita la Commissione a delibera-

re, *omisso medio*, sui disegni di legge già maturi per una decisione, come in particolare, egli dice, quelli per l'istituzione delle università statali in Abruzzo.

Il senatore Urbani fa presente che è in questione non tanto l'aspetto formale (il documento richiesto e i tempi, i modi e le forme relativi), quanto la scelta politica se procedere o meno all'esame dei singoli disegni di legge avendo (o non avendo) precedentemente stabilito in via generale i criteri da adottare per la localizzazione delle nuove sedi universitarie.

Sul ventaglio delle soluzioni offerte dal Presidente si riserva poi il giudizio il senatore Stirati, che peraltro accoglie l'invito ad una spedita decisione nelle questioni di merito.

Il senatore Scaglia fa notare che la materia è all'esame della Commissione da più di un anno e che le decisioni nel merito non sono ulteriormente rinviabili, pena la credibilità delle stesse istituzioni parlamentari; al di là delle questioni formali, egli osserva poi, oggetto delle deliberazioni della Commissione restano pur sempre i disegni di legge ad essa deferiti, e mette in guardia pertanto contro il pericolo di una duplicazione del dibattito: si dice comunque convinto dell'opportunità di un incontro fra i vari gruppi per una decisione concordata.

Segue una breve precisazione del Presidente, il quale fa presente come non si possano « annullare » il fatto dell'avvenuta esposizione del Ministro ed il relativo dibattito, osservando che il problema è ora quello di incanalare in alveo regolamentare questa fase preliminare dell'*iter* dei disegni di legge sulle nuove università.

Dopo un'osservazione del senatore Valitutti, preoccupato del pericolo di un rinvio *sine die* dell'esame dei disegni di legge, il senatore Piovano ribadisce il riconoscimento, già fatto dal Gruppo comunista, della priorità da dare alle università abruzzesi e a quella di Urbino, ed il senatore Urbani insiste nuovamente sull'esigenza della determinazione preliminare dei criteri di valutazione dei singoli disegni di legge, in coerenza (osserva, fra l'altro) col tipo di procedura adottato, facendo notare che chi si oppone alla definizione di criteri programmatici si

oppone in realtà all'approvazione degli stessi disegni di legge.

Dopo che il senatore Moneti ha ricordato il riconoscimento unanime della Commissione sulla priorità da dare ai provvedimenti per le università abruzzesi e per quella di Urbino, e dopo un altro intervento del senatore Urbani (ancora sulla necessità di parametri di carattere generale), il senatore Valitutti, in un nuovo intervento, fa notare che, in realtà, criteri programmatici non manchino e che a precisi criteri risultano in effetti ispirate le scelte legislative del Governo: pur rivendicando il diritto del dissenso, nega che si possa impedire alla maggioranza — qualora essa così deliberi — di procedere all'esame dei disegni di legge presentati al Parlamento in coerenza con i criteri anzidetti.

Su proposta del Presidente, infine, si stabilisce di riprendere il dibattito sulla questione procedurale nella prossima seduta della Commissione, che avrà luogo lunedì 1° marzo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

Presidenza del Presidente
SAMMARTINO

Intervengono il Ministro della marina mercantile Gioia ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Scardaccione e per i lavori pubblici Arnaud.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina degli scarichi nelle acque marittime** » (2111-B), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio della discussione).

Accogliendo una proposta del ministro Gioia, la Commissione rinvia la discussione del disegno di legge ad altra seduta.

« **Modificazioni ed integrazioni alla legge 11 febbraio 1971, n. 50, recante norme sulla navigazione da diporto** » (2392), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Zaccari, relatore alla Commissione, illustra le innovazioni recate dal provvedimento in discussione alla legge sulla navigazione da diporto del 1971. Le principali modifiche riguardano la classificazione delle unità da diporto, l'omologazione dei motori, il rilascio delle licenze, i limiti entro cui i natanti sono autorizzati a navigare. Particolarmente rilevante è anche la riduzione al 18 per cento dell'aliquota dell'IVA sulle imbarcazioni di stazza lorda non superiore alle 12 tonnellate.

Il relatore sottolinea come il provvedimento rappresenti un incentivo notevole per la ripresa del settore nautico che, sul piano produttivo, interessa numerose piccole industrie con migliaia di addetti e, sul piano turistico e sportivo, comprende milioni di appassionati degli *sports* nautici e della navigazione a vela.

Concludendo, il relatore sollecita la Commissione ad approvare il disegno di legge anche se il testo presenta, sotto il profilo formale, imperfezioni che potrebbero dar luogo a difficoltà interpretative. A tale riguardo il relatore, invita il Ministro a valutare l'opportunità, dopo il primo periodo di applicazione della legge, dell'introduzione di norme integrative.

Apertasi la discussione, interviene il senatore Sema il quale preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista in quanto il disegno di legge appare confuso e farraginoso e quindi non idoneo a mettere ordine nel settore della navigazione da diporto per la quale è invece indispensabile un'adeguata disciplina, essendo la nautica divenuta un fenomeno di massa.

Ad avviso dell'oratore il disegno di legge è inoltre troppo permissivo giacchè consente a chiunque di andare in mare senza particolari formalità, il che è ancor più contraddittorio se si pensa al gran numero di documenti per la navigazione richiesti ai pescatori, i quali hanno inoltre l'obbligo di premunirsi di costose dotazioni di bordo.

Tale permissività, aggravata dall'inadeguatezza dei controlli, rappresenta una fonte di serio pericolo, consentendo il ripetersi di incidenti mortali, causati da mezzi nautici da diporto, come è testimoniato soprattutto dalle cronache estive.

Il senatore Sema sottolinea poi l'insufficienza del provvedimento per quanto riguarda l'esigenza di combattere il fenomeno delle bandiere-ombra sotto le quali navigano, oltre ai battelli di lusso, anche le imbarcazioni che alimentano le grosse correnti del contrabbando e del traffico di stupefacenti.

Dopo un breve intervento del senatore Arnone, che preannuncia il voto favorevole del Gruppo socialista, e la replica del relatore, prende la parola il ministro Gioia.

Premesso che non è stato facile, nel corso dell'esame del disegno di legge presso la Camera dei deputati, formulare il testo del provvedimento, in considerazione dei molteplici e complessi aspetti tecnici della materia, il Ministro sottolinea i punti salienti del provvedimento, rilevando in particolare che la riduzione dell'IVA ha inteso facilitare soprattutto il settore, maggiormente diffuso, delle piccole e delle medie imbarcazioni e che la estensione delle tasse di stazionamento alle unità battenti bandiera estera tende soprattutto a combattere il fenomeno delle bandiere-ombra per il quale l'evasione fiscale ha fin'ora costituito una delle motivazioni prevalenti.

Circa le esigenze di sicurezza della navigazione il ministro Gioia fa presente che l'ultimo articolo del disegno di legge prevede l'emanazione di un apposito regolamento sia per la nautica che per la pesca costiera.

Accogliendo poi le sollecitazioni del relatore, il rappresentante del Governo manifesta la sua disponibilità a riferire alla Commissione circa la prima attuazione del provvedimento in modo che si possa valutare la opportunità di eventuali modifiche migliorative.

Infine, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Santalco a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, la Commissione approva i 23 articoli del disegno di legge, che è poi approvato nel complesso.

« **Interventi straordinari per l'edilizia a favore del personale civile e militare della Pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato** » (2247-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Santalco, relatore alla Commissione, ricorda che la Camera dei deputati ha modificato il disegno di legge, estendendo i benefici in materia di alloggi del personale ai dipendenti dal Corpo forestale dello Stato. È stata in tal modo accolta un'esigenza già prospettata nel corso della discussione al Senato in un emendamento dei senatori Pacini ed Arnone, trasformato in ordine del giorno su invito del Governo.

Nella discussione intervengono il Presidente — il quale fa presente che il senatore Pacini, impegnato nella Commissione di inchiesta sui livelli retributivi ha inteso manifestare suo tramite la soddisfazione per la estensione del provvedimento al Corpo forestale dello Stato — ed i senatori Salerno, Maderchi e Grossi, che si dichiarano favorevoli al disegno di legge.

Prende poi la parola il sottosegretario Scardaccione, il quale ringrazia la Commissione per la sollecitudine dimostrata nei confronti del personale cui si applicano i benefici recati dal provvedimento.

Infine sono approvati gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni in provincia di Viterbo colpite dai terremoti del febbraio 1971** » (2317), approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Accogliendo una proposta del Presidente, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

« **Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena** » (2390), d'iniziativa dei deputati Bonifazi ed altri, Bardotti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente propone di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

All'unanimità, e con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione accoglie la proposta.

« **Rifinanziamento della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena** » (514), d'iniziativa del senatore Fabbrini.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente fa rilevare che, essendo il disegno di legge in titolo connesso con il precedente disegno di legge n. 2390, è opportuno chiederne il trasferimento alla sede deliberante, in modo da poter svolgere una discussione congiunta.

La Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

PER UNA ESPOSIZIONE DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI IN MERITO ALLA RICOSTRUZIONE DEL BELICE

Il presidente Sammartino, dopo aver ricordato che martedì scorso il Presidente del Senato ha ricevuto un gruppo di bambini di Santa Ninfa, uno dei comuni della Valle del Belice distrutti dal terremoto del gennaio 1968, comunica di avere invitato il Ministro dei lavori pubblici a riferire alla Commissione circa le vicende della ricostruzione delle zone terremotate.

Il senatore Maderchi, nel dichiarare di condividere l'iniziativa del Presidente, sottolinea l'opportunità che l'esposizione del Ministro avvenga al più presto.

Il Presidente assicura che prenderà contatti con il ministro Gullotti affinché possa eventualmente intervenire in una seduta da tenersi martedì prossimo 2 marzo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il ministro Gioia sollecita la ripresa della discussione del disegno di legge n. 2010, recante la « Disciplina della professione di raccomandatario marittimo ».

Il senatore Maderchi sottolinea l'urgenza della discussione del disegno di legge n. 2425, concernente l'interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge n. 115 del 1974, riguardante l'istituzione della seconda università statale di Roma.

Il Presidente assicura che i predetti disegni di legge saranno iscritti all'ordine del giorno della Commissione per la prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,15.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

Presidenza del Presidente
COLLESELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente, dopo aver rivolto un saluto al sottosegretario Lobianco che interviene ai lavori della Commissione dopo aver superato le conseguenze dell'infortunio occorso, informa la Commissione che, in relazione ai Congressi di alcuni partiti politici, la Commissione potrà riunirsi nelle mattinate del 2 e del 16 marzo, come previsto dal calendario dei lavori parlamentari. Ricorda altresì che sia il disegno di legge sulla attività sementiera che quello concernente le provvidenze per le zone svantaggiate rivestono una particolare urgenza in relazione alle scadenze comunitarie.

Il senatore Del Pace sottolinea l'urgenza della decisione sul disegno di legge, sottoscritto da tutti i Gruppi, per la proroga delle agevolazioni fiscali sui carburanti agricoli, ed invita il Governo e la Presidenza della

Commissione a sollecitarne l'iter parlamentare. Si richiama altresì al disegno di legge concernente la durata del contratto di affitto di fondi rustici, chiedendo alla Presidenza di convocare l'apposita Sottocommissione.

Il senatore Tortora richiama l'attenzione del Governo sul problema del completamento della bonifica del Delta Padano, sottolineando la grave situazione sociale esistente in quella zona.

Il sottosegretario Lobianco, dopo aver ringraziato i componenti della Commissione per la solidarietà dimostrata, si riserva di prospettare al Ministro dell'agricoltura le questioni sollevate dai senatori Del Pace e Tortora.

Il Presidente fa presente di aver già seguito l'iter del disegno di legge concernente i carburanti agricoli, ed assicura che la riunione della Sottocommissione per il contratto di affitto, data la disponibilità del coordinatore, senatore De Marzi, potrà aver luogo nella giornata di mercoledì 3 marzo.

IN SEDE REFERENTE

« **Aumento del contributo annuo a favore della Azienda di Stato per le foreste demaniali per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo** » (1868), d'iniziativa dei senatori Costa ed altri;

« **Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo** » (1949), di iniziativa del senatore Buccini.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Buccini, relatore alla Commissione sul disegno di legge n. 1868, dopo aver ricordato quanto da lui esposto nella seduta del 17 dicembre 1975, ribadisce l'esigenza di dar corso al più presto a tale disegno di legge ed al corrispondente provvedimento concernente il Parco nazionale del Circeo, atteso che nel fondo globale del Ministero del tesoro risultano accantonati adeguati fondi a copertura delle spese previste nei due disegni di legge. Propone infine che la Commissione, come già in precedenza verificatosi per provvedimenti di analogo contenuto, chieda il trasferimento dei due disegni di legge alla sede deliberante.

Il senatore Artioli, pur richiamandosi alla esigenza di una definizione complessiva dei problemi concernenti i parchi nazionali, dichiara l'assenso dei senatori comunisti, anche in considerazione delle prospettive dei lavori parlamentari.

Dopo che i senatori Cassarino, Majorana e Zanon hanno espresso, a nome dei rispettivi Gruppi, avviso favorevole, la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, delibera di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento dei disegni di legge numero 1868 e 1949 alla sede deliberante.

« **Modifiche e integrazioni alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina dell'attività sementiera** » (2349), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Il senatore Mazzoli, relatore alla Commissione, illustra sinteticamente le finalità del disegno di legge, inteso ad adeguare la disciplina della attività sementiera, stabilita dalla legge 25 novembre 1971, n. 1096, ad altre norme comunitarie, quali il regolamento n. 315 del 12 marzo 1968, e la direttiva n. 458 del 29 settembre 1970, relativi rispettivamente alle norme di qualità per i bulbi, i tuberi ed i rizomi da fiore, e alla commercializzazione delle sementi di ortaggi. Avverte altresì che una parte della nuova normativa comporta innovazioni ed integrazioni alla citata legge n. 1096, risultanti dalla prima esperienza di applicazione.

Dopo aver richiamato la discussione già svoltasi alla Camera dei deputati, che ha introdotto alcuni emendamenti all'originario disegno di legge, il relatore rinvia ai singoli articoli del provvedimento, che per la loro natura specificamente tecnica non consentono una esposizione analitica del contenuto. Informa altresì di aver ricevuto da poco un appunto prodotto da una associazione interessata al settore sementiero, e si riserva di pronunciarsi anche sulle osservazioni in esso contenute. Conclude raccomandando alla Commissione la sollecita approvazione del disegno di legge, anche in relazione alla già avvenuta scadenza dei termini per l'adeguamento della specifica legisla-

zione nazionale rispetto alla normativa comunitaria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate** » (2412).

(Esame e rinvio).

Il senatore Boano, relatore alla Commissione, espone nelle grandi linee il contenuto del disegno di legge, inteso a recepire la direttiva 268/75 del 28 aprile 1975 del Consiglio delle Comunità europee, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate. Dopo aver richiamato i « considerando » di tale direttiva, definita come « quarta direttiva » ad integrazione delle tre direttive sull'adeguamento delle strutture agricole, già recepite con la legge 9 maggio 1975, n. 153, sottolinea che con tale provvedimento si rendono possibili interventi e provvidenze a favore di estese zone agricole italiane, con un notevole anche se parziale contributo finanziario da parte della Comunità europea.

Il relatore illustra quindi i parametri adottati per la individuazione delle zone oggetto delle provvidenze comunitarie, osservando che, oltre alle zone montane già classificate e delimitate, e che interessano tutta la montagna italiana, sono considerate anche le zone svantaggiate minacciate di spopolamento ed altre zone nelle quali ricorrono svantaggi specifici, quale il Delta Padano. Premesso che, rispetto all'elenco delle zone montane e svantaggiate già contenuto nella direttiva n. 273/75 del Consiglio delle Comunità europee, saranno possibili ulteriori integrazioni ed aggiunte, espone quindi i vari tipi di provvidenze previsti dal disegno di legge, soffermandosi in particolare sulla indennità compensativa a favore degli operatori agricoli di tali zone. Altre forme di intervento consistono in più agevolate forme di applicazione della direttiva comunitaria sull'ammodernamento delle aziende agricole; nella concessione di aiuti particolari a favore di attività di foraggicoltura e zootecnia svolte in forma associata, e infine nella concessione di un regime speciale di aiuti agli investimenti, per le aziende che non siano in grado di conseguire il livello di reddito pre-

visto dall'articolo 14 della legge 9 maggio 1975, n. 153.

Dopo aver concluso la esposizione delle norme in esame con un cenno agli impegni di spesa, previsti negli ultimi articoli del disegno di legge, il relatore Boano chiede che il Governo chiarisca la portata del disposto del punto f) dell'articolo 14, che prevede provvidenze anche per l'acquisto di terreni, da parte di enti e organismi associativi, nelle zone montane, sulla base di parametri non ben precisi.

Il relatore aggiunge quindi alcune considerazioni generali, sottolineando positivamente il fatto che la tempestiva presentazione del disegno di legge può consentirne la approvazione entro i termini previsti dalla direttiva, dopo che molto spesso è stato rimproverato all'Italia il tardivo adeguamento delle proprie leggi alla normativa comunitaria. Sottolinea altresì che, con la indennità compensativa, viene attuato quel regime di integrazione diretta dei redditi per l'agricoltura di montagna, da tempo richiesto sulla base delle esigenze italiane.

Premesso che il contributo comunitario, limitato al 25 per cento degli oneri di intervento, è stato accettato da parte italiana in tale misura solo con la prospettiva di un ulteriore incremento di tale percentuale, come in fatto già può prevedersi, il relatore osserva che ancora una volta ritorna in evidenza il problema della determinazione della unità di conto, bloccata al livello di 625 lire sulla base degli accordi di Bretton Woods. Se tale limite assicura un certo vantaggio alle finanze dello Stato, nel momento delle erogazioni, esso condiziona però negativamente proprio il settore agricolo, che risulta danneggiato (anche ai fini della concorrenza internazionale) rispetto all'agricoltura di paesi che beneficiano di una migliore situazione valutaria.

Un altro elemento di svantaggio per le zone montane italiane — ad avviso del relatore — è costituito dal parametro dei tre ettari, come condizione per beneficiare degli interventi in questione, in quanto tale estensione non corrisponde alla esistente frammentazione dei terreni nelle zone montane. Un'ultima riserva, che investe la direttiva comunitaria e non il disegno di legge in esa-

me, concerne il riferimento ad un reddito non superiore ai due terzi del reddito medio agricolo nazionale, mentre da parte italiana era stato richiesto un riferimento alla media comunitaria. Da tale parametro — osserva il relatore — deriva che, mentre in Italia le provvidenze comunitarie potranno applicarsi prevalentemente alle zone montane, in altri Paesi, e in particolare in Gran Bretagna, gli aiuti comunitari saranno destinati anche ad estese zone collinari.

Dopo aver raccomandato alla Commissione la sollecita approvazione del disegno di legge, il senatore Boano si sofferma sulle possibilità operative della nuova normativa, sottolineando la possibilità e l'opportunità di un riesame complessivo della carta delle zone svantaggiate, e raccomandando al Governo di farsi carico delle opportune proposte per la revisione (resa necessaria per i fenomeni di svalutazione) sia dei premi per l'abbandono delle attività agricole ai sensi della citata legge n. 153, sia delle indennità compensative, sia infine della quota di intervento a carico dei fondi comunitari.

Il relatore auspica inoltre che si persegua un adeguato coordinamento fra la politica comunitaria e le provvidenze a livello regionale, nel momento in cui il quadro delle possibilità di intervento in agricoltura apparirà più completo ed organico.

Il Presidente ringrazia il senatore Boano per la sua esposizione, ed avverte che la discussione generale proseguirà nella giornata di martedì 2 marzo, eventualmente anche con una seduta pomeridiana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,30.

INDUSTRIA (10^a)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

*Presidenza del Presidente
CATELLANI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Caronini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Organismi associativi fra piccole e medie imprese » (47). (Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 16 ottobre 1975).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Merloni, informa che, come risultato di numerosi contatti e di laboriose consultazioni, il Ministero del tesoro ha proposto di modificare gli articoli 14, 16, 18 e 21 del testo a suo tempo approvato dalla Commissione, nel senso di ridurre notevolmente gli stanziamenti previsti e rileva che, con l'approvazione delle modificazioni proposte, risulterebbero rimossi gli ostacoli di natura finanziaria che si sono finora frapposti all'approvazione del disegno di legge; informa altresì che il Ministero delle finanze ha rappresentato l'esigenza di sopprimere gli articoli 9, 10, 11 e 19, in quanto contrastanti con i principi della riforma fiscale.

Il senatore Merloni, rilevato che le riduzioni proposte dal Ministero del tesoro, ma più ancora le soppressioni invocate dal Ministero delle finanze, snaturerebbero il provvedimento, ribadisce l'esigenza di confermare il testo che già la Commissione ebbe ad approvare.

Dopo un intervento del senatore Piva, che si associa alle considerazioni del relatore, la Commissione, su proposta del Presidente, decide di demandare ad una Sottocommissione — composta dal relatore e dai senatori Alessandrini, Berlanda, Corrao, Gattoni, Piva, Porro, Robba, Talamona e Venanzetti — l'ulteriore esame delle diverse proposte di modificazione. La Sottocommissione si riunirà martedì 2 marzo, alle ore 9, ed alla seduta saranno invitati i rappresentanti dei Ministeri delle finanze, del commercio con l'estero, dell'industria e del tesoro.

IN SEDE DELIBERANTE

« Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee (73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato dentro alcuni limiti di tensione » (1742).

(Seguito della discussione e approvazione).

Si riprende la discussione, rinviata il 9 aprile 1975.

Il senatore Alessandrini, relatore alla Commissione, illustra dettagliatamente alcuni emendamenti agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8: con l'approvazione di tali emendamenti, nonchè di un articolo aggiuntivo concernente le norme di vigilanza sull'applicazione del provvedimento, potrebbero risultare superati i contrasti e le perplessità che la formulazione originaria aveva fatto sorgere; inoltre, il testo modificato potrebbe essere rapidamente approvato dai due rami del Parlamento, con ciò da un lato assolvendo un obbligo comunitario per lungo tempo disatteso, e soddisfacendo sostanzialmente, dall'altro, le esigenze del settore.

Il senatore Mancini, a nome del Gruppo comunista, dichiara d'apprezzare l'opera svolta dal relatore; aggiunge tuttavia che il provvedimento, pur recando norme accettabili, è formulato in maniera farraginosa ed è suscettibile di provocare gravi inconvenienti, soprattutto per le disposizioni contenute nell'articolo 1 (in particolare per l'eccezione concernente le prese e le spine di corrente per uso domestico nonchè il materiale elettrico destinato ad essere esportato al di fuori del territorio della CEE), nell'articolo 2 (laddove si parla genericamente della cosiddetta regola d'arte in materia di sicurezza), e nell'articolo 3, ultimo comma, (laddove non sono ben identificate le categorie che dovranno essere rappresentate nella Commissione che dovrà individuare le norme armonizzate). Preannuncia che si asterrà dalla votazione.

Successivamente, dopo che i senatori Berlanda e Porro, rispettivamente a nome del Gruppo della democrazia cristiana e del Gruppo socialdemocratico, si sono vivamente compiaciuti con il relatore, aderendo alle proposte di modificazione da questi avanzate, prende la parola il senatore Calvi, chiedendo taluni chiarimenti.

Il senatore Talamona, manifestate vive perplessità sugli articoli 1, 3 e 7 del provvedimento, preannuncia l'astensione dal voto del Gruppo socialista italiano.

Dopo un'ampia replica del relatore (che si dichiara inoltre disposto a migliorare la formulazione dell'articolo 3 nel senso proposto dai senatori Mancini e Talamona), la Commissione passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato nel testo originario. L'articolo 2 viene approvato secondo le proposte del relatore, con modificazioni al primo comma, e con un comma aggiuntivo.

Sull'articolo 3 si apre quindi un ampio dibattito; al termine, l'articolo risulta approvato in un nuovo testo, risultante dalle modificazioni proposte dal relatore e dagli emendamenti proposti dai senatori Mancini e Talamona.

L'articolo 4 viene poi approvato in un nuovo testo proposto dal relatore; parimenti approvato è l'articolo 5, con un emendamento formale al primo comma ed un comma aggiuntivo, sempre su proposta del relatore.

Gli articoli 6 e 7 vengono quindi approvati nel testo proposto dal relatore, mentre l'articolo 8 è soppeso.

La Commissione approva infine l'articolo aggiuntivo concernente la vigilanza sull'applicazione delle norme, nonché l'allegato.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso con le astensioni preannunciate.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Bertone chiede al rappresentante del Governo che siano portati a conoscenza della Commissione il piano energetico e la deliberazione con la quale il CIPE lo ha approvato. Dopo che il Presidente ha dichiarato di aderire alla richiesta, il sottosegretario Carenini assicura che non mancherà di far pervenire alla Commissione i documenti richiesti.

Il senatore Mancini sollecita quindi l'inizio dell'indagine conoscitiva sui problemi assicurativi; si associa il senatore Talamona, il quale afferma la necessità di svolgere al più presto un'approfondita indagine nella materia, soprattutto al fine di trovare misure idonee ad eliminare i gravi inconvenienti provocati dal decreto ministeriale concernente la RCA, nonché dalle relative circolari.

Il Presidente assicura che l'indagine avrà inizio quanto prima.

La seduta termina alle ore 12,15.

LAVORO (11^a)

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

Presidenza del Presidente

POZZAR

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Del Nero e per l'interno Zamberletti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche alla legge 3 maggio 1955, n. 408** » (2343), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e rinvio).

Il senatore Corretto, relatore alla Commissione, chiarisce che il disegno di legge, proponendo un aumento dei contributi a carico dei datori di lavoro a favore dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, tende a consentire la stessa sopravvivenza dell'ente — che si trova in difficoltà finanziarie talmente gravi da non poter addirittura pagare gli stipendi — ed il mantenimento dell'erogazione dell'assistenza ai marittimi. Il disegno di legge prescinde dall'adozione dei necessari, organici provvedimenti per la tutela assistenziale della gente del mare e dalla completa attuazione della legge del 1975 sul riordino degli enti parastatali. Per questi suoi limitati scopi — conclude il relatore — esso presenta una sua obiettiva urgenza.

Il senatore Fermariello prospetta l'opportunità di un rinvio della deliberazione sul disegno di legge: gli risultano infatti perplessità da parte sindacale, che traggono origine dall'esistenza di avviati progetti di riorganizzazione dell'ENAGM.

Il presidente Pozzar fa presente che il responsabile dell'ente gli ha personalmente sottolineato l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge data l'assoluta necessità di far fronte agli impegni più immediati: dal 1973, infatti, è venuto a mancare il contribu-

to annuo dello Stato di 100 milioni, mentre le contribuzioni dei datori di lavoro appaiono insufficienti. Si tratta allora di decidere se il provvedimento debba essere portato avanti adesso o debba essere subordinato alla presentazione di un disegno di legge per la modifica e la ristrutturazione dell'ENAGM che, comunque, potrebbe essere predisposto nei tempi più brevi. A tal fine appare certamente utile una riflessione di una settimana, e quindi il rinvio della deliberazione definitiva.

Il sottosegretario Del Nero, sottolineata l'urgenza del disegno di legge viste le esigenze già ricordate dal relatore e dal Presidente, comunica che il Ministero della marina mercantile ha praticamente già predisposto talune proposte di modifica allo statuto dell'ENAGM, le quali non sono state però presentate per non creare elementi di complicazione alla completa attuazione della legge sul parastato e all'organico riordino della previdenza e dell'assistenza che da tale legge dovrebbe conseguire. Quindi, qualora il Parlamento lo ritenesse opportuno, il Governo è pronto a presentare in tempi brevi un progetto di riforma dell'ENAGM.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

« Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (C.I.Em.) » (2391), testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge di iniziativa dei deputati Battino-Vittorelli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Oliva, relatore alla Commissione, illustra il contenuto del disegno di legge, che istituisce il Comitato interministeriale per l'emigrazione, con il compito di provvedere al coordinamento degli interventi nel settore dell'emigrazione nei quali concorre la competenza di più ministeri, nel quadro degli indirizzi generali politici ed economici fissati dal Consiglio dei ministri. In particolare il Comitato dovrà curare, d'accordo con il CIPE, che il piano di sviluppo nazionale preveda i necessari collegamenti e le misure idonee a rendere i lavoratori emigrati partecipi dello sviluppo economico nazionale.

Il relatore sottolinea che l'istituzione del C.I.Em. viene incontro a precise esigenze evidenziate nella Conferenza nazionale per l'emigrazione allo scopo di seguire il fenomeno migratorio non soltanto sotto l'aspetto della tutela degli emigrati, ma anche sotto quello del suo più generale significato ai fini del progresso o del rallentamento di tutta l'economia europea, nella quale è integrata l'economia italiana.

Il senatore Oliva analizza quindi le singole disposizioni del disegno di legge. In merito all'articolo 1 (scopi e compiti del Comitato) rileva che forse non è stato dato il dovuto rilievo all'emigrazione nei Paesi extra-europei. Circa l'articolo 2 (composizione del Comitato. Segretario e Servizi segreteria) si dice perplesso sull'esclusione del Ministro per l'interno vista la sua competenza riguardo ai problemi della salvaguardia dei diritti civili e politici dei lavoratori italiani all'estero. Bisogna però fare attenzione — qualora si intendesse modificare il provvedimento, che dovrebbe ritornare alla Camera — a non ritardare eccessivamente l'approvazione di un disegno di legge che è molto atteso dagli stessi emigrati. Comunque, non sarà possibile procedere alla sua votazione nella seduta odierna in quanto non sono pervenuti i pareri della 5^a e della 3^a Commissione.

Il presidente Pozzar si dice dubbioso sulla possibilità di prevedere tra i componenti del C.I.Em. anche il Ministro per le Regioni, che è un ministro senza portafoglio, cioè titolare di un incarico che può anche venir meno. Ad avviso del senatore Deriu le perplessità del Presidente possono essere superate ove si tenga conto, per analogia, che alcune leggi parlano esplicitamente del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, mentre le suddette obiezioni sono condivise dai senatori Varaldo, De Sanctis e Rizzo. In particolare, il senatore De Sanctis, oltre ad annunciare il voto favorevole del Gruppo del MSI-Destra nazionale, fa presente che l'esigenza che ha indotto a comprendere tra i membri del Comitato anche il Ministro per le Regioni può essere soddisfatta attraverso il secondo comma dell'articolo 2, dove si prevede che i ministri non compresi nel Comi-

tato possono partecipare alle sue sedute quando vengano trattate questioni riguardanti le materie di loro competenza. Il senatore Rizzo presenta un emendamento tendente a sostituire la menzione del Ministro per le Regioni con quella del Ministro per l'interno, tenuto conto delle sue responsabilità in materia di tutela dei diritti civili e politici, in specie elettorali.

Il senatore Ziccardi, nell'anticipare il voto favorevole del Gruppo comunista, critica il ritardo con cui il Governo (al quale spetta di provvedere in materia di emigrazione, indipendentemente dalla costituzione per legge di un apposito Comitato interministeriale) si è mosso nell'affrontare i problemi migratori. Ha anzi l'impressione che nulla di concreto sia stato fatto ad un anno di distanza dalla Conferenza nazionale per la emigrazione e si augura, perciò, che il Governo sappia compiere le scelte più opportune tenendo conto dell'evoluzione della situazione economica sia all'estero che in Italia, dove si è arrestato il flusso emigratorio ed è aumentata la disoccupazione. A suo parere occorre adoperarsi per tutelare più efficacemente i lavoratori italiani all'estero attraverso un potenziamento delle rappresentanze consolari, con un maggior contatto con le associazioni sindacali e degli emigrati ed in specie sul terreno della sicurezza sociale. Sotto questo aspetto il ruolo del Ministero del lavoro nel C.I.Em. deve avere la preminenza che merita.

Il sottosegretario Del Nero, dopo aver contestato al senatore Ziccardi l'inerzia del Governo — che, anzi, ha varato numerosi provvedimenti, anche legislativi, in favore dell'emigrazione — richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di una rapida approvazione del disegno di legge, anche per consentire l'ulteriore proroga della durata del Comitato consultivo degli italiani all'estero prevista dall'articolo 5.

Il senatore Oliva gradirebbe conoscere l'orientamento della Commissione circa la possibilità di emendare il disegno di legge, poichè, in tal caso, potrebbe egli stesso proporre ulteriori rettifiche oltre a quelle già annunciate circa la soppressione del

Ministro per le Regioni e l'inserimento del Ministro dell'interno nel C.I.Em. In particolare, si farebbe portavoce dell'esigenza che la delegazione del Comitato consultivo degli italiani all'estero, di cui all'articolo 3, sia formata da elementi designati dalle collettività italiane. Conoscere l'orientamento della Commissione gli sarebbe poi utile per avviare opportuni contatti con la Camera dei deputati al fine di accelerare l'approvazione definitiva del disegno di legge.

Il presidente Pozzar, riscontrato il prevalente intendimento di modificare almeno la composizione del C.I.Em. con l'esclusione del Ministro per le Regioni, reputa assai utile un contatto con la Camera dei deputati, di cui si augura si facciano promotori tutti i Gruppi.

Interviene infine il sottosegretario Zamberletti, raccomandando — qualora si arrivasse ad una modifica del disegno di legge — l'introduzione del Ministro dell'interno tra i componenti del C.I.Em., data la sua competenza in ordine alla tutela dei diritti civili e politici, soprattutto in materia elettorale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar comunica che nella giornata di martedì 2 marzo si riuniranno l'Ufficio di presidenza (alle 9,30) e la Commissione (alle ore 11) per proseguire la discussione dei disegni di legge oggi rinviati. All'ordine del giorno di tale seduta dovrebbero essere posti anche i disegni di legge numeri 2240, 681 e 574, concernenti la reversibilità delle rendite degli infortunati sul lavoro, la cui discussione potrebbe però iniziare nella giornata di martedì 16 marzo. Mercoledì 17, inoltre, la Commissione si riunirà congiuntamente alla Commissione giustizia per proseguire l'esame del disegno di legge n. 1739, riguardante la riforma della cooperazione.

Il senatore Fermariello, ricordato il lavoro che sta svolgendo la Sottocommissione co-

stituita per i problemi della disoccupazione giovanile sulla base del disegno di legge numero 1155, sottolinea l'esigenza di arrivare ad un più concreto confronto su questo tema anche tenuto conto delle dichiarazioni programmatiche dell'onorevole Moro che ha annunciato provvedimenti in favore dell'occupazione dei giovani. A suo parere questo confronto dovrebbe avvenire in Commissione plenaria per decidere le linee operative nell'ambito delle quali dovrà poi incanalarsi l'attività della Sottocommissione.

Il presidente Pozzar assicura che del problema se ne potrà parlare nella riunione dell'Ufficio di presidenza di martedì 2 marzo e successivamente nella seduta della Commissione del 16, invitando il rappresentante del Governo a tener conto di tale eventualità.

La seduta termina alle ore 12.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli
dei trattamenti retributivi e normativi**

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

*Presidenza del Presidente
COPPO*

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

Il Presidente illustra alcune proposte relative al programma e al metodo di lavoro della Commissione. Tali proposte riguardano: la delimitazione dell'area da indagare — l'intero settore pubblico, nonché per i settori privati una indagine campionaria significativa ai fini della comparazione —; l'audizione di personalità rappresentative e di esperti; la rilevazione dei dati e la loro elaborazione; gli strumenti e i mezzi per il lavoro da svolgere; i metodi di verifica del materiale raccolto attraverso appositi interrogatori e udienze da svolgersi presso la Commissione o le sue Sottocommissioni, fermo restando che solo la Commissione nel suo *plenum* si avvarrà dei poteri dell'auto-

rità giudiziaria; le modalità di svolgimento dei lavori, con particolare riferimento alla pubblicità da dare all'attività della Commissione; le proposte operative per l'attuazione del programma.

Dopo un'ampia discussione nella quale intervengono, anche con suggerimenti concreti, i senatori Ferralasco, Maffioletti, Tedeschi Mario, Branca, Pacini e i deputati Caruso, Ianniello, Di Giulio, Genovesi, Giovanardi, Cabras, Pezzati, la Commissione concorda con le indicazioni formulate dal Presidente, integrate dalle seguenti specificazioni emerse nel corso del dibattito: costituzione di un Comitato ristretto che si avvarrà anche della collaborazione di esperti, per lo studio di un modello di classificazione e comparazione dei dati; ferma la pubblicità che sarà assicurata attraverso appositi comunicati dei lavori della Commissione, la stessa deciderà caso per caso, in armonia con l'articolo 33 del Regolamento del Senato, se chiedere l'autorizzazione ai Presidenti delle due Camere perchè la stampa autorizzata sia ammessa a seguire i lavori della Commissione in separati locali attraverso impianti audiovisivi.

Il Presidente avverte, infine, che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 3 marzo, alle ore 10.

La seduta termina alle ore 11,50.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica del quarto comma dell'articolo 130 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, così come

modificato dall'articolo 51, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il personale delle carriere ausiliarie del Ministero degli affari esteri » (2341), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3ª Commissione*);

« Norme sul trattamento economico delle suore addette agli stabilimenti sanitari militari, agli ospedali convenzionati ed alle infermerie e centri medici del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (2385) (*alla 4ª Commissione*);

« Proroga della legge 3 gennaio 1963, n. 3, concernente la tutela del carattere monumentale e artistico della città di Siena » (2390), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

« Istituzione del Comitato interministeriale per l'emigrazione (C.I.E.m.) » (2391), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 11ª Commissione*);

« Attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate » (2412) (*alla 9ª Commissione*);

« Norme per l'estinzione dei debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri » (2419) (*alla 12ª Commissione*);

b) parere contrario sul disegno di legge:

« Riordinamento del ruolo ufficiali dei servizi di amministrazione e sussistenza dell'Esercito » (2346), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri (*alla 4ª Commissione*).

La Sottocommissione ha inoltre deliberato di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge:

« Ammissione ai concorsi per l'Amministrazione degli affari esteri di cui all'articolo 3 della legge 17 luglio 1970, n. 569; degli impiegati ex contrattisti entrati nei ruoli organici con il concorso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 » (894), d'iniziativa dei senatori Brosio ed altri (*alla 3ª Commissione*).

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Viviani, ha deliberato di esprimere:

a) parere favorevole sui disegni di legge:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla responsabilità internazionale per i danni causati da oggetti spaziali, firmata a Londra, Mosca e Washington il 29 marzo 1972 » (2202) (*alla 3ª Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la protezione dei produttori di fonogrammi contro la riproduzione non autorizzata dei loro fonogrammi, firmata a Ginevra il 29 ottobre 1971 » (2374) (*alla 3ª Commissione*);

« Modificazioni ed integrazioni alla legge 11 febbraio 1971, n. 50, recante norme sulla navigazione da diporto » (2392), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8ª Commissione*);

b) parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:

« Provvidenze in favore delle vedove e degli orfani dei grandi invalidi sul lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio sul lavoro o alla malattia professionale » (2240), d'iniziativa dei senatori Azimonti e Torelli (*alla 11ª Commissione*).

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Picardi, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa alla istituzione del Centro europeo

per le previsioni meteorologiche a medio termine, con Allegato e Protocollo sui privilegi e le immunità, firmati a Bruxelles l'11 ottobre 1973 » (2286) (alla 3^a Commissione).

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO 1976

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pecoraro, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Attuazione della direttiva n. 75/34/CEE del 17 dicembre 1974 relativa al diritto di

un cittadino di uno Stato membro di rimanere nel territorio di un altro Stato membro dopo avervi svolto un'attività non salariata e della direttiva n. 75/35/CEE del 17 dicembre 1974, che estende il campo di applicazione dei provvedimenti speciali riguardanti il trasferimento ed il soggiorno degli stranieri, giustificati da motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di sanità pubblica, ai cittadini di uno Stato membro che esercitano il diritto di rimanere nel territorio di un altro Stato membro dopo avervi svolto un'attività non salariata » (2400) (alla 1^a Commissione);

« Attuazione della direttiva comunitaria sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate » (2412) (alla 9^a Commissione).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21